

ISTRUTTORIA DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E CARTOGRAFIA

Prot. 39244 del 19/10/2018 class. 07-04-05 fasc. 2529

COMUNE di SASSUOLO. POC generale con valenza di PUA per il comparto APS.i VIA ANCORA adottato con D.C.C n.62 del 27/11/2017, ai sensi art. 4 LR 24/2017. Riserve/Osservazioni ai sensi degli art. 34 e 35 LR 20/2000. Parere ai sensi art. 5 della LR n. 19/2008. VAS/VALSAT ai sensi art. 5 LR 20/2000 e D. Lgs 152/2006.

PREMESSE

Inquadramento amministrativo

Il Comune di Sassuolo è dotato di Piano Strutturale (PSC) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.86 del 23/10/2007. Il PSC è stato quindi oggetto di modifiche approvate con DCC n.25 del 11/06/2013, con DCC 2 del 04/02/2016, con DCC 60 del 15/11/2016.

Il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) è stato approvato con DCC 87 del 23/10/2007 e successivamente sono state approvate numerose varianti.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 27/11/2017 è stato adottato il POC con valore di PUA per l'ambito per il comparto APS.i – VIA ANCORA.

Con nota prot. 735/2018 del 09/01/2018, assunta agli atti della Provincia con prot. 814 del 10/01/2018 l'Amministrazione Comunale di Sassuolo ha trasmesso, ai sensi dell'art.34 della LR 20/2000, alla Provincia di Modena copia del POC adottato.

Acquisizione di pareri /osservazioni

Sono stati acquisiti:

- il parere del servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche della Provincia di Modena prot. 10361 del 20/03/2018 (ALLEGATO 1);
- il parere di ARPAE: prot.7143 del 10/04/2018, acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 13092 del 11/04/2018 (ALLEGATO 2);
- il parere dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Sassuolo, riguardo agli aspetti igienico sanitari e ambientali prot. 32831 del 27/04/2018 acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 15557 del 02/05/2018 (ALLEGATO 3);
- il parere ATERSIR prot. 6519 del 10/10/2018, acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. 37941 del 11/10/2018 (ALLEGATO 4);

Con nota prot. com. 36771 del 09/10/2018 acquisita agli atti della Provincia con nota prot. 37775 del 10/10/2018, l'Amministrazione Comunale di Sassuolo comunica che durante il periodo di pubblicazione e deposito sono pervenute n. 2 osservazioni e 8 proposte di modifiche d'ufficio.

Contenuti del POC con valore di PUA per il comparto di via Ancora

Il POC in oggetto riguarda i seguenti ambiti:

- Ambito APS.i – VIA ANCORA: ambito produttivo a prevalente destinazione industriale, per il quale il POC assume gli effetti di PUA;
- Ambito AR.2a – COLLEGIO VECCHIO: ambito di riqualificazione a destinazione terziario commerciale;
- Ambito AR.2b EX SAN GIUSEPPE SUB AMBITO B): porzione dell'ambito di riqualificazione a destinazione mista residenziale/terziaria.
- AMBITO AR.2h SUB a) COMPARTO Y: sub ambito di riqualificazione a destinazione mista residenziale/terziaria.
- A queste, sono stati inclusi nel POC gli ambiti assoggettati a specifici accordi coi privati, siglati ai sensi dell'art. 18 LR 20/2000:
- Ambito COLL-S.c APS.i CA' MARTA SUB AMBITO c1-c2: sub ambito destinato ad attrezzature per lo sport, ricreative e usi connessi;
- Ambito APS.T COLL-U TERME DELLA SALVAROLA – COMPARTO A1: comparto del polo funzionale delle terme, per il completamento degli interventi già previsti nel piano particolareggiato previgente decaduto.
- AMBITO AC SUB d2) SAN POLO: ambito consolidato assoggettato a PUA a destinazione residenziale.

In particolare il presente POC ha valenza di PUA per il comparto APS.i – VIA ANCORA.

Inoltre individua, ai sensi dell'art. 46 comma 6 del PSC, i sub-ambiti degli ambiti AR1 dove sono possibili alcune categorie di intervento diretto sul patrimonio edilizio esistente e a cui quindi si applicano le disposizioni specifiche dell'art.4 delle Norme di POC

<i>OSSERVAZIONI ai sensi degli articoli 34 e 35 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm e ii</i>

NORME DI POC

Il POC individua le porzioni degli ambiti AR.1 con caratteristiche analoghe agli ambiti consolidati assegnando ad esse la possibilità di attuarsi attraverso intervento diretto, ed assegnando gli usi ammessi per gli ambiti urbani consolidati. Tale individuazione è fatta sia cartograficamente, che assegnando alle parti individuate cartograficamente la specifica norma dell'art. 4 delle Norme di POC.

- 1. Appare necessario chiarire che tale norma, ed in particolare anche i commi 4 e 5 sono applicabili esclusivamente alle "parti degli ambiti AR1" individuate in cartografia, così come chiaramente detto nei commi 1 - 3.**

AMBITI

AMBITO APS.i 1 - Via ANCORA

I dati dimensionali dell'ambito indicati nella scheda di POC, in particolare quelli relativi alla ST, sono diversi da quelli indicati nella scheda di PSC.

La scheda di PSC prescrive, nelle disposizioni relative allo standard di qualità ecologico-ambientale ed alle dotazioni richieste, *“la sistemazione dell'area delimitata ECO nella cartografia di PSC (eventuale utilizzo anche per piccole strutture di servizio per gli addetti dell'area artigianale)”*

Con riferimento alle Dotazioni Territoriali nella Schede Normative di POC viene dichiarato che:

“.. si osserva, in primo luogo, che il verde pubblico previsto quale porzione della fascia ECO al di sotto della linea elettrica AT può connotarsi solamente come fascia di mitigazione: per tale motivo, si propone di indirizzare le risorse per la realizzazione di verde attrezzato in un'area urbana di proprietà comunale, destinata a giardino pubblico, e localizzata all'interno del comparto urbanistico denominato “Comparto 14 – via Radici in Piano”; le dimensioni di quest'ultima area sono minori rispetto alle dotazioni dovute dal comparto oggetto di POC, ma il costo degli interventi che verranno effettuati su di essa dovranno essere sommati alle opere di mitigazione richieste per la fascia ECO”.

Considerato che l'ambito AMBITO APS.i 1 - Via ANCORA si configura come produttivo- industriale; constatato che negli ambiti industriali le aree verdi rivestono un ruolo fondamentale ai fini della mitigazione ambientale e del miglioramento del benessere dei lavoratori, così come dichiarato in merito nel Rapporto preliminare del PUA di Via Ancora¹

- 2. Si suggerisce la possibilità di una progettazione del verde, nonostante la presenza della linea AT, come infrastruttura urbana, volta ad agire con maggiore efficacia sui profili della biodiversità, resilienza della zona industriale alle temperature estreme (onda e isola di calore) ed agli eventi di pioggia intensa, confort termoigrometrico delle persone, etc....**

In relazione alla gestione delle acque meteoriche la scheda di PSC nelle prescrizioni di sostenibilità dispone che *“E' necessaria in fase di programmazione dell'attuazione (POC) una verifica della funzionalità idraulica della rete di smaltimento delle acque meteoriche, in particolare in condizioni di criticità, e garanzia di condizioni di sicurezza in rapporto ai rischi di inquinamento”.*

La scheda Normativa di POC dispone genericamente che *“l'intervento è subordinato all'applicazione del criterio di invarianza idraulica anche mediante l'utilizzo di strutture diffuse di laminazione sulle reti delle acque meteoriche.”*

Considerato che la Relazione idraulica allegata al PUA riguarda unicamente la verifica relativa al

¹*“L'area a verde pubblico, a soddisfacimento degli standard di piano, destinata alle dotazioni ecologiche ed ambientali è localizzata nella fascia ECO, prevista dal P.S.C. in coincidenza della zona di rispetto dell'elettrodotto. Trattandosi di un'area industriale, le opere di sistemazione a verde sono per lo più sfruttate per creare dei corridoi verdi, delle aree di mitigazione, volti al soddisfacimento dei requisiti richiesti di permeabilità dei suoli e, più in generale, al miglioramento della qualità dell'aria e della vita del territorio comunale. L'ente gestore dell'elettrodotto impone che entro una fascia di 20 m per lato dall'asse dell'elettrodotto non vengano piantumati alberi, per evitare interferenze con i cavidotti in caso di forti oscillazioni e guasti. Pertanto, l'area a verde pubblico, al di fuori della suddetta fascia di rispetto, verrà piantumata con Carpinus Betulus Pyramidalis, Tilia Cordata e diversi arbusti ornamentali fra cui Viburno, Abelia, Deutzia e Ginestra. La superficie permeabile SP del comparto, derivante dalla somma delle aree a verde V e della fascia di rispetto di 10 m alla viabilità di Via Ancora, sistemata anch'essa a verde, è di 18.741,91 mq. Tali superfici soddisfano ampiamente i requisiti di permeabilità dei suoli richiesti dalle norme del RUE (S.P.= 20% della Sup. non coperta=11.493,79 mq).”*

rischio alluvioni (l'area si colloca in una zona a pericolosità P2 del reticolo secondario di pianura ai sensi del PGRA):

3. **si ritiene necessario che, preventivamente all'approvazione del POC venga effettuata la verifica della rete di smaltimento prevista dal PSC e vengano specificate quali siano le “strutture diffuse di laminazione sulle reti delle acque meteoriche utilizzate” per l'applicazione del principio di invarianza idraulica.**

AMBITO AR.2a “COLLEGIO VECCHIO”

Deve osservarsi che mentre le NTA del POC (scheda d'ambito) e la Valsat prevedono che l'attuazione avvenga con permesso di costruire convenzionato, l'art. 48 del PSC e l'art. 74² del RUE PSC prescrivono per gli ambiti AR l'attuazione tramite PUA.

4. **Si rende necessario coordinare tali norma in coerenza con le prescrizioni del piano sovraordinato.**

AMBITO AR.2B “EX SAN GIUSEPPE” - SUB AMBITO b)

In relazione all'ambito **AR.2B “EX SAN GIUSEPPE”** il PSC segnala una situazione di forte criticità a livello ambientale derivante dalla impermeabilizzazione totale del suolo e dalla mole dei fabbricati dell'attività produttiva dismessa. L'ambito è suddiviso in due sub ambiti: a) attualmente occupato dal piazzale e da una porzione ancora esistente del vecchio complesso industriale e b) in corrispondenza di un'area incolta. Tra i due sub ambiti si inserisce un insediamento residenziale sviluppatosi negli anni settanta.

Il PSC individuando le *"Modalità di attuazione"* prescrive: *"Previo inserimento nel POC con scheda di assetto urbanistico estesa all'intero ambito, e suddivisione in due sub-ambiti. Successiva approvazione di PUA o di progetto unitario convenzionato esteso ad un comparto perimetrato dal POC."*

Deve rilevarsi che la scheda di PSC non dettaglia in merito alle dotazioni da realizzarsi, se non evidenziando la necessità che queste siano da prevedersi in ragione delle criticità da risolversi. Il presente POC omette la redazione della prescritta scheda di assetto urbanistico dell'intero ambito, da cui dovrebbero discendere le indicazioni progettuali per la progettazione degli eventuali sub ambiti e quindi le relazioni che tali sub ambiti dovrebbero avere in ordine alle potenzialità edificatorie assegnate, alle dotazioni da realizzare negli specifici sub ambiti, a come tali sub ambiti partecipano, eventualmente con pesi diversi, all'attuazione delle prescrizioni di PSC ed alla risoluzione delle

²Art. 74 - Ambiti urbani da riqualificare (AR): interventi ammessi al di fuori della programmazione del POC

1. Nelle aree comprese negli ambiti AR inseriti nel POC, prima dell'approvazione del PUA, e nelle aree comprese negli ambiti AR in cui non siano previsti interventi nel POC, sono ammessi per intervento diretto i seguenti interventi edilizi: Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione, qualora non giustificata da obiettivi e improrogabili ragioni di ordine statico od igienico-sanitario), Demolizione. 2. Nelle aree di cui al comma 1, al di fuori della programmazione del POC e salvo diversa previsione del PSC, non sono ammessi cambi d'uso rispetto agli usi in atto all'epoca di adozione del PSC. Sono ammessi incrementi di SC, mediante la creazione di soppalchi o suddivisione con piani intermedi, a parità di volume e di superficie coperta. 3. Dopo l'attuazione degli interventi previsti nel POC e in assenza di ulteriori previsioni del POC stesso, sono ammessi interventi edilizi diretti di Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria, Restauro e Risanamento Conservativo, Ristrutturazione Edilizia.

criticità evidenziate.

5. La omissione della scheda di assetto complessivo rende la previsione adottata non conforme alle prescrizioni del PSC.

Nel merito delle determinazioni effettuate in ordine alle dotazioni si rileva che pare incongruente determinare quote di verde e parcheggi che dovrebbero garantire la sostenibilità dell'insediamento, per poi non porle in attuazione.

6. Una volta che il POC determina la quota di dotazione dovuta non realizzarle rende incoerente la pianificazione attuativa conseguente. Le quote di dotazione determinate dovranno essere poste in attuazione.

AMBITO AR.2h sub a) “COMPARTO Y”

In relazione all'ambito **AR.2h “COMPARTO Y”** il PSC segnala il forte grado di vulnerabilità dell'area in relazione agli acquiferi e alla collocazione dell'area all'interno di una fascia di esondazione; viene pertanto riportata la disposizione del PRG previgente che prescrive che il *“PP sia preceduto da uno specifico progetto per la realizzazione di un'arginatura continua, da ubicare sul lato ovest della strada di piano che segna il limite tra le aree edificabili ed il verde pubblico.”*

Inoltre vengono indicati tra gli obiettivi della pianificazione *“Finalità della riqualificazione, oltre alla tutela di una parte di territorio (da proteggere con arginature) rispetto alla possibilità di esondazione del fiume, è la creazione di un territorio di transizione tra l'urbano e il naturale, che costituisce la vera natura e vocazione dell'area. La capacità insediativa massima viene complessivamente ridotta rispetto al PRG previgente, e l'uso residenziale contenuto. Le attività economiche non compatibili (autotrasporto, vasti piazzali asfaltati) devono essere trasferite, previo convenzionamento con l'Amministrazione, in quanto incompatibili.”* e nelle funzioni previste *“il complesso di attività che il POC dovrà individuare dovranno essere selezionate per costituire nel loro complesso potenzialità di interesse economico reale per la valorizzazione dell'area: dalle attività ricettive a quelle legate al tempo libero e alla salute, dallo sport alla ristorazione, fino ai servizi (artigianato di servizio alla persona) integrativi delle dotazioni del vicino quartiere, al commercio al dettaglio (fino alle medio-piccole strutture di vendita) e alle attività di allestimento di manifestazioni all'aperto”*. Tra queste non è prevista la residenza.

Il POC prende in considerazione unicamente il sub -ambito a) suddividendolo in tre comparti. In merito alle dotazioni le NTA individuano precise quote percentuali per verde e parcheggi, per le specifiche destinazioni d'uso e per i singoli comparti. Di seguito, con i criteri di progettazione, si ammette che per il comparto 2 la quota di verde pubblico possa essere trasformata in parcheggi.

7. Non può non osservarsi che tale disposizione è intrinsecamente contraddittoria. Se si ritiene necessario stabilire, come si stabilisce, che per garantire la sostenibilità dell'ambito e dei suoi comparti sono necessarie determinate quote di dotazioni, non è

coerente stabilire che queste quote possano non essere realizzate, in quanto ciò renderebbe di fatto non sostenibile l'attuazione del comparto carente. Resta nelle facoltà del POC determinare, come già ora parzialmente determina, che le aree verdi/a parcheggio possano essere accorpate o diversamente distribuite nel comparto, ma per l'intera quota prevista per garantire la sostenibilità.

Nel merito del tema permeabilità e delle determinazioni fatte in sede di relazione e scheda d'ambito che determinano nel 78% la percentuale di superficie permeabile degli ambiti privati.

- 8. Si osserva che tale determinazione è incoerente con quanto affermato in VALSAT che prescrive, anche per questi, una "superficie impermeabile massima del 15%" e quindi una permeabilità minima dell'85%. A tale determinazione ci si dovrà coordinare.**

AMBITO COLL-U.A APS.T – Salvarola

Il PSC individua nella cartografia di Piano relativamente all'ambito APS.t – COLL-U i sub ambiti a, b, COLL-U.a. Non si ritrovano invece i comparti definiti nel testo dell'accordo art.18 LR 20/2000, allegato al PSC.

Il POC, e l'accordo territoriale relativo alle Terme della Salvarola richiamano invece la ripartizione proposta nell'accordo art.18 LR 20/2000, ma con alcune variazioni. Infatti se l'art.2 dell'accordo - *Modalità d'intervento* stabilisce che il POC deve individuare quattro sub ambiti di intervento a1, a2, a3 e b in aggiunta al complesso di Casa Serena; il presente POC individua unicamente il sub-ambito a1. Inoltre il POC perimetra il sub ambito a1 diversamente da quanto allegato all'accordo art.18 alla cartografia, allegato A, includendo nel sub ambito a1 porzioni di aree che appartengono al sub -ambito a2.

- 9. Si chiede pertanto di coordinare l'accordo art.18, l'accordo territoriale e il POC relativamente alla suddivisione in ambiti e renderli conformi al PSC.**
- 10. Considerata la presenza delle sorgenti termali e delle relative aree di tutela si rimanda al parere di ARPAE /ATERSIR e alle specifiche prescrizioni in questi contenute.**

In relazione all'Accordo territoriale da condividersi per l'attuazione dell'Ambito si evidenzia la incongruenza della previsione nell'ambito posto ora in attuazione dell'ammissibilità di un solo alloggio da destinarsi a residenza del custode, della superficie di mq 500.

- 11. Se ne dovrà prevedere il ridimensionamento alla più realistica misura di mq 150**

PARERE TECNICO ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008

Si rimanda al parere del competente servizio provinciale prot. 10361 del 20/03/2018, in premessa citato, che si allega (ALLEGATO 1).

Verifica di sostenibilità ai sensi dell'art. 5 L.R. 20/2000

12. Preliminarmente si richiamano i pareri di ARPAE (ALLEGATO 2) e AUSL (ALLEGATO 3) dei quali si fanno proprie le prescrizioni/rilievi e le conclusioni, ed a cui ci si dovrà conformare in sede di approvazione. Si richiamano inoltre i rilievi sopra espressi in relazione alla normativa e agli ambiti come parte integrante della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale.

Visti i contenuti del POC generale con valenza di PUA per il comparto APS.i – VIA ANCORA adottato con deliberazione di Consiglio comunale n.62 del 27/11/2017 ;

Visto il documento di VALSAT del POC generale con valenza di P.U.A. per il comparto APS.i – VIA ANCORA

Visti i pareri espressi dal Servizio Geologico Provinciale, dall'ARPAE - Agenzia Regionale Prevenzione Ambientale e AUSL in premessa identificati;

Ritenuto che gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione delle previsioni siano mitigabili, nel rispetto dei pareri e delle prescrizioni sopra richiamate;

SI ESPRIME PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE

in merito al POC con valenza di PUA per il comparto APS.i – VIA ANCORA adottato con deliberazione di Consiglio comunale n.62 del 27/11/2017 relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS- Val.S.A.T.) degli strumenti urbanistici di cui all'art. 5 della LR 20/2000 ed all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 **nel rispetto delle precedenti prescrizioni.**

_

CONCLUSIONI

Per quanto precede, vista la documentazione complessivamente acquisita in merito al POC generale con valenza di PUA per il comparto APS.i – VIA ANCORA adottato con deliberazione di Consiglio comunale n.62 del 27/11/2017;

si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici:

- **sollevando riserve/osservazioni al POC con valore ed effetti di PUA di cui ai precedenti punti da 1 a 11 ai sensi degli artt. 34 e 35 L.R. 20/2000.**
- **facendo proprio il parere ai sensi dell'art. 5 L.R. 19/2008 (ALLEGATO 1).**
- **facendo proprie le conclusioni ambientali e le prescrizioni di cui al precedente punto 12 ai sensi dell'art. 5 LR 20/2000.**

Il tecnico istruttore
ing. Amelio Fraulini

il Dirigente
Arch. Antonella Manicardi



ALLEGATO 1

parere del servizio Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche
della Provincia di Modena prot. 10361 del 20/03/2018



Provincia di Modena

Lavori Speciali e Manutenzione opere pubbliche

Telefono 059 209 623 - Fax 059 343 706

Viale Jacopo Barozzi 340, 41124 Modena - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Servizio Certificato UNI EN ISO 9001:2008 - Registrazione N. 3256 -A-

Classifica 07-04-05 fasc. 2529/2018

Modena, 19/03/2018

Oggetto: COMUNE DI SASSUOLO – P.O.C. GENERALE N. 2 E P.U.A. VIA ANCORA – PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

PREMESSE

L'analisi delle documentazioni geologico tecniche e sismiche è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ.RER n.1288 del 11/03/1983 “Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici”;
- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- la L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “Norme per la riduzione del rischio sismico” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “Governo e riqualificazione solidale del territorio”);
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e s.m.i.;
- Il D.M. (infrastrutture) 14 gennaio 2008 recante “Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni” (G.U. n. 29 del 4 febbraio 2008) in vigore dal 1 luglio 2009;
- Circolare esplicativa 02 febbraio 2009 n. 617/C.S.LL.PP.
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.”.
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009. che ha assunto anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “Carta delle aree suscettibili di effetti locali”.
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: Aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell'art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP”.

Il Comune di Sassuolo ha realizzato nel giugno 2013 lo studio di Microzonazione sismica di I e II livello, finanziato con OPCM 4007/2012. Tale studio è stato recepito nel PSC comunale, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000.

DATO ATTO infine che il territorio del comune di Sassuolo, ai sensi della normativa vigente in materia sismica, è attualmente classificato in zona 2.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione, allegata agli elaborati tecnici della Variante P.O.C. n. 2 del comune di Sassuolo, assunto agli atti con prot. 814 del 10/01/2018 (Fasc. 2529), è costituita da una serie di rapporti geologico-tecnici e sismici che

analizzano le seguenti previsioni urbanistiche:

Ambito APS.I – Via Ancora – con effetti di PUA
Ambito AR.2A – Collegio Vecchio
Ambito AR.2B – Ex San Giuseppe Sub Ambito B
Ambito AR.2H – Comparto Y Sub Ambito A
Ambito COLL-S.c APS.i – Ca' Marta Sub Ambito c1-c2
Ambito APS.T COLL-U – Terme della Salvarola Comparto A1
Ambito AC SUB d2 – San Polo

AMBITO APS.I – VIA ANCORA – CON EFFETTI DI PUA

La documentazione è costituita da una relazione geologica e tecnica del gennaio 2009 e dalle successive integrazioni del luglio 2010 redatte a firma del Dott. Geol. Ildo Facchini. L'Ambito oggetto della trasformazione urbanistica ha una superficie territoriale di circa 88.500 mq. Le funzioni dell'ambito risultano essere produttive ed industriali.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di 4 prove DPH spinte ad una profondità tra 2.1 m e 2.9 m dal p.c.. Da tali indagini risulta un primo sottosuolo costituito da limi ed argille per uno spessore di circa 1,5 metri. Al di sotto di tale copertura sono presenti le ghiaie. Lo spessore di questi depositi grossolani è stato indagato per soli 1.4 m. In base alle informazioni desunte dai dati bibliografici disponibili in letteratura lo spessore delle ghiaie dovrebbe essere di una decina di metri circa.

La falda acquifera viene descritta in bibliografia con una soggiacenza variabile da -20 a -30 m da p.c.. Considerata la modesta profondità raggiunta dalle indagini geognostiche la falda acquifera non è stata rilevata durante le prove.

L'indagine geofisica è costituita da un'acquisizione di sismica passiva RE.MI. per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

La relazione definisce i fattori di amplificazione sismici derivandoli dalle tabelle della DAL 112/2007 per la zona di Pianura 1. Tale riferimento è stato utilizzato in quanto, al momento della stesura del documento tecnico, non era ancora disponibile il Piano di Microzonazione Sismica Comunale (giugno 2013), né la DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2010) "Successione litostratigrafia a nord della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: F.A. PGA = 1.4-1.6; FA IS 0.1-0.5s = 1.6-1.8; FA IS 0.5-1.0s = 1.8-2.0.

L'ambito APS.i ricade in buona parte nelle zone di tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee disciplinate dal PSC approvato ed illustrate nel Quadro Conoscitivo B2 Tav. 1 "Analisi ambientale" del giugno 2013. La porzione nord dell'area di studio appartiene alle zone di tutela allargata – isocrona 180 giorni, mentre la porzione sud ricade nella zona di rispetto allargata – isocrona 365 giorni.

Considerato il livello attuativo del piano urbanistico e la particolare estensione dell'intervento, si ritiene necessario che vengano prodotte integrazioni alla documentazione tecnica con ulteriori analisi geognostiche e sismiche che considerino l'ubicazione dei futuri fabbricati ed approfondiscano maggiormente la conoscenza del sottosuolo ed il comportamento in condizioni sismiche. L'approfondimento dovrà inoltre riguardare la possibile presenza di fondazioni relitte di fabbricati recentemente demoliti che, se non considerate, potrebbero influire negativamente sulla staticità dei futuri fabbricati.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 2009 e nell'aggiornamento del 2010, antecedenti quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano parzialmente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano solo in parte** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica. Tali documenti prescrivono infatti, per l'area in oggetto, che in sede di PUA siano eseguiti specifici approfondimenti in accordo a quanto specificato nel PSC, nel Piano di MZS e nella DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di POC-PUA Via Ancora, **è parzialmente assentibile.**

La documentazione è costituita da una relazione geologica e sismica redatta a firma del Dott. Geol. Pier Luigi Dallari e datata settembre 2017. L'Ambito oggetto della trasformazione urbanistica ha una superficie territoriale di circa 50.800 mq. Le funzioni dell'ambito risultano essere di riqualificazione a destinazione terziario-commerciale.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di 8 prove DPSH spinte ad una profondità tra 2.0 m e 3.80 m dal p.c.. Da tali indagini risulta un primo sottosuolo costituito da limi ed argille per uno spessore di circa 2.0/3.0 metri. Al di sotto di tale copertura sono presenti le ghiaie fino ad una profondità stimata di circa 12/13.0 m dal p.c.. Al di sotto del banco ghiaioso sono presenti altre argille.

La falda acquifera viene descritta in bibliografia con una soggiacenza di circa -28 m da p.c.. Considerata la modesta profondità raggiunta dalle indagini geognostiche la falda acquifera non è stata rilevata durante le prove. L'indagine geofisica è costituita da due acquisizioni di sismica passiva RE.MI./ESAC, da due acquisizioni di sismica attiva MASW e da tre acquisizioni di sismica passiva con tecnica HVSR per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di V_{s30} (da 493 a 557 m/s) in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata). A sud dell'ambito è stato realizzato uno stendimento di tomografia elettrica ERT per indagare lo spessore del banco ghiaioso ed i rapporti con le formazioni argillose mediante la definizione di un profilo di resistività.

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2010) "Successione litostratigrafia a nord della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: FA PGA = 1.4-1.6; FA IS 0.1-0.5s = 1.4-1.6 (area sud-est) 1.6-1.8 (area nord-ovest); FA IS 0.5-1.0s = 1.6-1.8 (area sud-est) 1.8-2.0 (area nord-ovest).

Alla luce delle nuove indagini prodotte, la relazione esegue uno specifico approfondimento di II livello e definisce nuovi fattori di amplificazione sismici calcolandoli in base alle indicazioni della DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna. Tali valori risultano in linea con quelli desumibili dallo Studio di Microzonazione Sismica comunale (FA PGA = 1.5; FA IS 0.1-0.5s = 1.6; FA IS 0.5-1.0s = 2.0; FA IS 0.5-1.5s = 2.0).

In base alle risultanze delle indagini, in accordo con la DGR 2193/2015, viene riportato che "risulta ragionevole considerare non verificabile alcun fenomeno di liquefazione".

L'ambito AR.2A non ricade nelle zone di tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee disciplinate dal PSC approvato.

Si confermano le indicazioni contenute nella relazione del dott. Dallari che prescrivono, in fase di progettazione esecutiva, specifici approfondimenti per la caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei terreni di fondazione di ogni singolo intervento futuro.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica e sismica del settembre 2017 successive quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica.

Pertanto la documentazione geologica e sismica della proposta di POC Ambito Ar.2A Collegio Vecchio, **è assentibile.**

AMBITO AR.2B – EX SAN GIUSEPPE SUB AMBITO B

La documentazione è costituita da una relazione geologica e sismica redatta a firma del Dott. Geol. Pier Luigi Dallari e datata novembre 2017. L'Ambito oggetto della trasformazione urbanistica ha una superficie territoriale di circa 5.300 mq. Le funzioni dell'ambito risultano essere residenziali, terziarie e direzionali. Il perimetro del sub ambito "b" riportato nella relazione geologica differisce leggermente da quello presente nella scheda di POC. In quest'ultima, oltre all'area di forma triangolare, è presente un corridoio, avente sviluppo est-ovest, in fregio a via Verrazzano.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di 4 prove DPSH spinte ad una profondità tra 2.20 m e 4.00 m dal p.c.. Da tali indagini risulta un primo sottosuolo costituito da argilla limosa a media consistenza per uno spessore di circa 1.80/3.00 metri. Seguono fino a 3.50/3.80 m dal p.c. terreni costituiti da limi argillosi. Al di sotto di tale copertura sono presenti alternanze di ghiaie ed argille.

La falda acquifera viene descritta in bibliografia con una soggiacenza di circa -26 m da p.c.. Considerata la modesta profondità raggiunta dalle indagini geognostiche la falda acquifera non è stata rilevata durante le prove. L'indagine geofisica è costituita da una acquisizione di sismica passiva RE.MI./ESAC, da una acquisizione di sismica attiva MASW e da tre acquisizioni di sismica passiva con tecnica HVSR per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di V_{s30} (da 493 a 534 m/s) in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2010) "Successione litostratigrafia a nord della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: FA PGA = 1.4-1.6; FA IS 0.1-0.5s = 1.6-1.8; FA IS 0.5-1.0s = 1.8-2.0.

Alla luce delle nuove indagini prodotte, la relazione esegue uno specifico approfondimento di II livello e definisce nuovi fattori di amplificazione sismici calcolandoli in base alle indicazioni della DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna. Tali valori risultano in linea con quelli desumibili dallo Studio di Microzonazione Sismica comunale (FA PGA = 1.5; FA IS 0.1-0.5s = 1.6; FA IS 0.5-1.0s = 2.0; FA IS 0.5-1.5s = 2.0).

In base alle risultanze delle indagini, in accordo con la DGR 2193/2015, viene riportato che "risulta ragionevole considerare non verificabile alcun fenomeno di liquefazione".

L'ambito AR.2B non ricade nelle zone di tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee disciplinate dal PSC approvato.

Si confermano le indicazioni contenute nella relazione del dott. Dallari che prescrivono, in fase di progettazione esecutiva, specifici approfondimenti per la caratterizzazione geologica, geotecnica e sismica dei terreni di fondazione di ogni singolo intervento futuro.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione geologica e sismica del novembre 2017 successiva quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica.

Pertanto la documentazione geologica e sismica della proposta di POC Ambito Ar.2B sub ambito "b" Ex San Giuseppe, **è assentibile**.

La documentazione è costituita da una relazione geologica e tecnica del gennaio 2009 e dalle successive integrazioni dell'agosto 2010 redatte a firma del Dott. Geol. Ildo Facchini. L'Ambito oggetto della trasformazione urbanistica ha una superficie territoriale di circa 115.000 mq. Le funzioni dell'ambito risultano essere residenziali, commerciali, direzionali e terziarie.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area interessata, avvalendosi di 6 prove DPH spinte ad una profondità tra 1.5 m e 2.9 m dal p.c.. Da tali indagini risulta un primo sottosuolo costituito da limi ed argille per uno spessore di circa 0.5/0.9 metri. Al di sotto di tale copertura inizia un livello granulare grossolano che ha portato a rifiuto l'infissione dello strumento ad una profondità variabile tra 1.5 e 2.9 m dal p.c..

La falda freatica superficiale rilevata nei pozzi domestici limitrofi risulterebbe collocata ad una profondità variabile da -2.5 m a -5.0 m. dal p.c.. Considerata la modesta profondità raggiunta dalle indagini geognostiche la falda acquifera non è stata rilevata durante le prove.

L'indagine geofisica è costituita da un'acquisizione di sismica passiva RE.MI. per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

La relazione definisce diversi fattori di amplificazione sismici derivandoli dalle tabelle della DAL 112/2007 sia per la zona di Pianura 1 sia in caso di substrato marino caratterizzato da Vs > 800 m/s. Tale riferimento è stato utilizzato in quanto, al momento della stesura del documento tecnico, non era ancora disponibile il Piano di Microzonazione Sismica Comunale (giugno 2013), né la DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2020) "Successione litostratigrafia a sud della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: F.A. PGA = 2.0; FA IS 0.1-0.5s = 1.9; FA IS 0.5-1.0s = 1.5.

L'ambito AR.2H non ricade nelle zone di tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee disciplinate dal PSC approvato.

Considerata la presenza della falda freatica a profondità inferiore a 20 m dal p.c. e la particolare estensione dell'intervento, si ritiene necessario che vengano prodotte integrazioni alla documentazione tecnica che consentano di definire meglio la litologia, lo spessore e le caratteristiche litotecniche dei depositi quaternari continentali.

Se dalle integrazioni eseguite venisse evidenziato il rischio di fenomeni di liquefazione tali approfondimenti dovranno definire, oltre al potenziale di liquefazione dei terreni, anche l'entità dei cedimenti post-sismici.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione del 2009 e nell'aggiornamento del 2010, antecedenti quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano parzialmente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano solo in parte** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica. Tali documenti prescrivono infatti, per l'area in oggetto, che in sede di POC siano eseguiti specifici approfondimenti in accordo a quanto specificato nel PSC, nel Piano di MZS e nella DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di POC AR.2H Comparto Y Sub ambito A, è **parzialmente assentibile**.

La documentazione è costituita da una relazione geologica e sismica dell'ottobre 2017 redatta a firma del Dott. Geol. Ildo Facchini. Le dimensioni dell'ambito indicato nella relazione geologica e sismica sono differenti rispetto a quelle riportate nel POC. In particolare, nel documento del Dott. Facchini, l'ambito rappresentato ha dimensioni inferiori di oltre 17.000 mq rispetto a quelle riportate nelle schede di POC. La fascia non indagata nella documentazione geologica e sismica si estende per oltre 75 m, parallelamente alla SP 467, con uno sviluppo di circa 225 metri coincidente con il "Comparto 2". Le funzioni dell'ambito risultano essere direzionali, commerciali, terziarie e per attrezzature sportive.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area precedentemente descritta, avvalendosi di 6 prove DPH spinte ad una profondità tra 1.6 m e 2.6 m dal p.c.. Da tali indagini risulta una copertura di materiali fini per uno spessore limitato ad alcuni decimetri. Al di sotto dei depositi fini inizia un livello granulare grossolano che ha portato a rifiuto l'infrissione dello strumento ad una profondità variabile tra 1.6 e 2.6 m dal p.c.. Durante l'esecuzione delle indagini non è stata rilevata la presenza di una falda freatica superficiale.

I dati bibliografici indicano un acquifero presente ad una profondità di circa 25 m dal p.c. (PSC – QC_B2 Tav 1 Versione approvata – giugno 2013).

L'indagine geofisica è costituita da una acquisizione di sismica passiva HVSR per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria B per l'area indagata).

La relazione definisce i fattori di amplificazione sismici derivandoli dalle tabelle della DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna per la zona "Appennino con sub strato marino caratterizzato da $V_{s30} < 800$ m/s". Anche se il risultato finale del Fattore di Amplificazione della PGA appare del tutto simile a quello riportato nello studio di MZS comunale per la zona in esame, si ritiene più corretto l'utilizzo delle tabelle riferite alla zona di "Margine".

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2010) "Successione litostratigrafia a nord della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: F.A. PGA = 1.5; FA IS 0.1-0.5s = 1.6; FA IS 0.5-1.0s = 1.7.

L'ambito COLL-S.C APS.I non ricade nelle zone di tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee disciplinate dal PSC approvato.

Considerata la particolare estensione dell'intervento, si ritiene necessario che, come prescritto anche nella relazione geologica, nella successiva fase progettuale vengano prodotti approfondimenti ed indagini aggiuntive alla documentazione tecnica che consentano di definire meglio la litologia, lo spessore e le caratteristiche litotecniche dei depositi quaternari continentali e gli aspetti relativi alla sismicità dell'area in relazione alla tipologia costruttiva dei futuri interventi.

Se dalle integrazioni eseguite venisse evidenziato il rischio di fenomeni di liquefazione tali approfondimenti dovranno definire, oltre al potenziale di liquefazione dei terreni, anche l'entità dei cedimenti post-sismici.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione dell'ottobre 2017, successiva quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica. Il presente parere è riferito al solo "comparto 1", ambito indicato nella relazione geologica e sismica, che, come precedentemente descritto, ha dimensioni inferiori all'areale riportato nelle schede di POC.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di POC Ambito COLL-S.c APS.i – Ca' Marta Sub Ambito c1, **è assentibile.**

La documentazione è costituita da una relazione geologica e sismica dell'ottobre 2017 redatta a firma del Dott. Geol. Ildo Facchini. Le dimensioni dell'ambito indicato nella relazione geologica e sismica sono differenti rispetto a quelle riportate nel POC. La valutazione degli aspetti geologici e sismici di seguito riportata si riferisce al solo "Comparto A1" del quale il POC esegue specifici approfondimenti.

L'ambito A1 ha una superficie complessiva di 54.578 mq e le funzioni risultano essere destinate ad attività terziarie e direzionali.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area precedentemente descritta, avvalendosi di 2 prove DPH (eseguite nel 2010) spinte ad una profondità di 8.20 m dal p.c. (altre prove DPH sono state eseguite nelle vicinanze del Comparto in studio). Da tali indagini risulta una copertura limo argillosa moderatamente addensata per uno spessore di 1.40/2.40 metri. Al di sotto è presente un livello più compatto che oltre i 7.50 m passa da fine a granulare grossolano (ghiaie). Nella relazione sono inoltre riportate le stratigrafie dei pozzi realizzati per lo sfruttamento della risorsa termale. Durante l'esecuzione delle indagini non è stata rilevata la presenza di una falda freatica superficiale.

I dati relativi ai livelli statici medi della falda nei pozzi dell'impianto termale indicano una profondità variabile da -9.00 a -24.5 m dal p.c..

L'indagine geofisica è costituita da due acquisizioni di sismica passiva HVSR eseguite esternamente all'area valutata nel presente parere (Comparto A1) per la definizione della frequenza naturale del sito e per il calcolo del valore di Vs30 in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

La relazione definisce i fattori di amplificazione sismici derivandoli dalle tabelle della DGR 2193/2015 della Regione Emilia-Romagna per la zona "Appennino con sub strato marino caratterizzato da Vs30>800 m/s". Anche se il risultato finale del Fattore di Amplificazione della PGA appare del tutto simile a quello riportato nello studio di MZS comunale per la zona in esame, si ritiene più corretto l'utilizzo delle tabelle riferite alla zona di "Margine".

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2020) "Successione litostratigrafia a sud della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: F.A. PGA = 1.2/1.4; FA IS 0.1-0.5s = 1.4/1.6; FA IS 0.5-1.0s = 1.2/1.4.

Il Comparto A1 ricade nell'area di protezione idrogeologica e nelle zone di rispetto delle captazioni termali.

Si ritiene necessario che, come prescritto altresì nella relazione geologica, nella successiva fase progettuale, vengano eseguite ulteriori indagini di approfondimento che consentano di definire meglio la litologia, lo spessore e le caratteristiche litotecniche dei depositi quaternari continentali oltre agli aspetti relativi alla sismicità dell'area in relazione alla tipologia costruttiva dei futuri interventi.

Se dalle integrazioni eseguite venisse evidenziato il rischio di fenomeni di liquefazione tali approfondimenti dovranno definire, oltre al potenziale di liquefazione dei terreni, anche l'entità dei cedimenti post-sismici.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione dell'ottobre 2017, successiva quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica. Il presente parere è riferito unicamente all'ambito indicato nelle schede di POC (Comparto A1) come precedentemente descritto.

Pertanto la documentazione geologica, geotecnica e sismica della proposta di POC Ambito APS.T COLL-U – Terme della Salvarola Comparto A1, **è assentibile.**

La documentazione è costituita da una relazione geologica e sismica dell'ottobre 2009 redatta a firma del Dott. Geol. Gianluca Vaccari.

L'ambito AC Sub D2 ha una superficie territoriale di 19.486 mq e le funzioni risultano essere residenziali.

Le analisi geognostiche, documentano la caratterizzazione geologico-tecnica dell'area precedentemente descritta, avvalendosi di 3 prove CPT (eseguite nel 2009) spinte ad una profondità di 15.00 m dal p.c.. Da tali indagini risulta una copertura costituita da argille sabbioso-limose aventi resistenza geomeccanica da buona ad elevata. Durante l'esecuzione delle indagini non è stata rilevata la presenza di una falda freatica superficiale.

I dati relativi alla falda, desumibili dalle informazioni disponibili in bibliografia, indicano una soggiacenza di circa 16 m dal piano campagna.

L'indagine geofisica è costituita da una acquisizione di sismica attiva MASW, eseguita in posizione baricentrica all'ambito, per il calcolo del valore di Vs30 (310 m/s) in funzione del quale è stata definita la categoria dei terreni di fondazione (categoria C per l'area indagata).

La relazione definisce i fattori di amplificazione sismici derivandoli dalle tabelle della DAL 112/2007 della Regione Emilia-Romagna dalle quali risulta F.A. PGA = 2.0; FA IS 0.1-0.5s = 2.3; FA IS 0.5-1.0s = 2.4.

L'area in oggetto ricade nelle zone indagate nella cartografia di Piano di Microzonazione Sismica (giugno 2013) del comune di Sassuolo. Nella Tavola 5.1b "Aree suscettibili di effetti locali" la zona di studio risulta classificata come Zona Stabile (2020) "Successione litostratigrafia a sud della faglia flessura di Sassuolo, con affioranti le unità quaternarie continentali" in cui sono ritenute sufficienti analisi di II livello. Sempre il Piano di Microzonazione Sismica, nelle carte relative ai fattori di amplificazione, indica per l'area in esame i seguenti fattori di amplificazione: F.A. PGA = 1.4; FA IS 0.1-0.5s = 1.5; FA IS 0.5-1.0s = 1.4.

L'Ambito, come indicato nel PSC, ricade nella zona di protezione delle acque sotterranee del territorio pedecollina-pianura, dove si ha una ricarica indiretta della falda con un grado di vulnerabilità "Alto" dell'acquifero principale.

Si ritiene necessario che, come prescritto altresì nella relazione geologica, nella successiva fase progettuale esecutiva, vengano eseguite ulteriori indagini di approfondimento che consentano di definire meglio la litologia, lo spessore e le caratteristiche litotecniche dei depositi quaternari continentali oltre agli aspetti relativi alla sismicità dell'area in relazione alla tipologia costruttiva dei futuri interventi.

Se dalle integrazioni eseguite venisse evidenziato il rischio di fenomeni di liquefazione tali approfondimenti dovranno definire, oltre al potenziale di liquefazione dei terreni, anche l'entità dei cedimenti post-sismici.

Le analisi e considerazioni contenute nella relazione dell'ottobre 2009, antecedente quindi al Piano di MZS comunale del 2013 ed all'entrata in vigore della DRG 2193/2015, **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e dell'azione sismica nel sottosuolo del sito di intervento e **ottemperano** comunque a quanto previsto dalle Norme del PSC vigente e dal Piano di Microzonazione Sismica.

Pertanto la documentazione geologica e sismica della proposta di POC Ambito AC SUB d2 – San Polo, **è assentibile.**

Il Dirigente ROSSI LUCA

ALLEGATO 2

parere di ARPAE: prot.7143 del 10/04/2018,
acquisito agli atti della Provincia di Modena
con prot. 13092 del 11/04/2018

Prat. SinaDOC n° 2121/2018

SPETT.

Comune di Sassuolo

Servizio Urbanistica e Cartografico

Azienda Sanitaria Locale

Dipartimento Sanità Pubblica

Distretto di Sassuolo

e p.c.

Provincia di Modena

**Servizio Pianificazione Urbanistica e
Cartografia**

OGGETTO: Adozione del secondo POC Generale del Comune di Sassuolo ex art. 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., DCC n° 62 del 27/11/2017 – Parere Arpae ai sensi art. 19, comma 1°, lettera h, della legge regionale 4/5/82, n° 19.

Facendo seguito a vs. richiesta di parere prot. 751 del 09/01/2018 valutati gli elaborati documentali e cartografici di progetto, si esprimono le seguenti considerazioni.

Le previsioni del POC esaminato sono relative alla definizione di progetto per un numero di sette ambiti territoriali di varia tipologia, che si riassumono brevemente di seguito:

- ambito produttivo a prevalente destinazione industriale denominato APS.i – VIA ANCORA;
- ambito di riqualificazione a destinazione terziario-commerciale denominato AR.2a “COLLEGIO VECCHIO”;
- ambito di riqualificazione a destinazione mista residenziale/terziaria (porzione) denominato “Ambito AR.2b EX SAN GIUSEPPE SUB AMBITO B)”;
- sub ambito di riqualificazione a destinazione mista residenziale/terziaria denominato AMBITO AR.2h SUB a) COMPARTO Y;
- sub ambito destinato a servizi collettivi di ordine sovracomunale (attrezzature per lo sport, ricreative e usi connessi) denominato “COLL-S.c APS.i CA’ MARTA SUB AMBITO c1-c2”;
- comparto di ambito produttivo del polo funzionale delle terme consistente nel completamento di interventi già previsti in un piano particolareggiato previgente decaduto, denominato “APS.T

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert.: dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Sezione di Modena

Viale A. Fontanelli 23, 41121 Modena | tel 059 433611 | Fax 059 433658 | urpmo@arpa.emr.it | posta cert.: aoomo@cert.arpae.emr.it

Servizio Territoriale Distretto Area Sud, sede di Maranello | Via V. Veneto 7, 41053 Maranello | tel 0536930511 | Fax 0536930500

COLL-U TERME DELLA SALVAROLA – COMPARTO A1”;

- ambito consolidato a destinazione residenziale denominato “AMBITO AC SUB d2) SAN POLO

Sostenibilità ambientale delle previsioni

In termini generali, uno dei punti più critici in relazione alla fragilità del territorio comunale di Sassuolo è l'elevato grado di vulnerabilità dell'acquifero e l'ampia estensione dell'area di ricarica della falda di tipo A e B. In merito a questo aspetto, le destinazioni d'uso previste nei diversi ambiti appaiono ad impatto limitato sia per le loro caratteristiche intrinseche (residenziali, terziarie, verde urbano, servizi collettivi) sia per i presidi di tutela previsti, con particolare riferimento allo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento raccolte dalle superfici stradali, e in generale dalla verifica da compiersi, caso per caso, per quanto concerne l'applicazione della DGR 286/2005 alle acque di dilavamento provenienti dai piazzali e parcheggi. Unica eccezione è costituita dall'ambito produttivo **APS- Via Ancora**.

Tale ambito ricade quasi completamente nella zona di rispetto allargata del campo pozzi HERA, nello specifico nell'area sottesa dall'isocrona di flusso a 365 gg pertinente al pozzo A14 del “dosile”. L'area così definita è soggetta a diversi vincoli, inerenti sia alla destinazione d'uso, sia alla tecnologia costruttiva, dei quali la prevista realizzazione delle fognature in doppia camicia è solo uno dei punti previsti dalle Norme del Piano e dalla VALSAT.

Rivestendo il POC in oggetto, per l'ambito suddetto, carattere di PUA, **si ritiene necessario da un lato rivedere le destinazioni d'uso previste nella scheda “parametri urbanistici” richiamando le attività di potenziale insediamento che devono essere precluse ai sensi del comma 4 dell'art. 94 D.Lgs 152/06** (a titolo di esempio l'attività U30 indicata nella scheda d'Ambito risulta affine alla gestione dei rifiuti che nelle aree di salvaguardia non è permessa), dall'altro esplicitare le prescrizioni insediative ed edilizie integrando opportunamente la sezione “*Tutela dei campi pozzi per la captazione di acque sotterranee destinate al consumo umano*”, di cui alla relativa scheda di ambito, al fine di escludere la presenza di centri di pericolo come previsto dalle norme di settore ed indicato dall'art. 18 delle NTA PSC di codesto Comune. Circa le attività che si suppone vadano ad insediarsi nell'area, si ritiene che particolare attenzione debba essere posta ai centri di pericolo di cui ai punti d), g) h) e i) indicati nel sopracitato art. 94 D.Lgs 152/06, in quanto di potenziale pertinenza alle attività insediative del comparto ceramico.

Nella zona di rispetto allargata dovrebbero essere espressamente vietate fondazioni profonde che si vadano ad appoggiare, perforandolo, al livello acquifero, a meno dell'impossibilità tecnica e/o economica di prevedere alternative.

La rete delle fognature di raccolta acque di dilavamento dovrebbe prevedere sistemi di intercettazione (es. paratie, saracinesche) al fine di impedire l'afflusso al ricettore superficiale di eventuali sversamenti accidentali.

Circa il tema dell'inquinamento del suolo è stata sottolineata nella VALSAT relativamente al “Comparto Y” la prossimità del sito contaminato “ponte Veggia”. **Pare necessario a tale scopo integrare la corrispondente scheda normativa d'ambito prevedendo obbligatoriamente il recepimento in fase progettuale di eventuali prescrizioni che debbano essere emanate in futuro nell'atto di chiusura del procedimento di bonifica.**

Benché le previsioni del POC non entrino nel merito dell'incremento del carico in termini di abitanti equivalenti generato dalle previsioni insediative, sulla base dei dati a disposizione si può presupporre che detto aumento risulti ampiamente sostenibile dalla capacità di franco residuo del sistema fognario-depurativo dell'Agglomerato AMO0105 Sassuolo-Fiorano; si ritiene tuttavia utile richiamare quanto indicato nella DGR 201 del 22/02/2016 nella quale l'intervento di adeguamento del sistema degli scolmatori del medesimo agglomerato è pianificato con ordine di priorità 2A. **A tale fine si ritiene indispensabile, come peraltro espresso puntualmente nella direttiva suddetta, l'acquisizione di specifico parere da parte di Atersir e dell'Ente Gestore sia per il piano in oggetto che per i futuri piani attuativi nonché la definizione dell'incremento di carico in termini di a.e. di progetto relativamente all'attuazione degli interventi previsti.**

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti gli inquinanti fisici, in particolare sul tema rumore, si osserva come gli ambiti di riqualificazione che prevedono destinazioni miste residenziali/terziarie, vale a dire "AR.2b Ex San Giuseppe" e "AR.2h Sub a) Comparto Y", ricadano in zona classe 3 "aree di tipo misto", ma al contempo siano adiacenti a fasce stradali in classe 4, costituite, nello specifico da arterie viarie di discreta importanza nel contesto urbano della Città di Sassuolo e cioè dalle vie Radici in Piano e Giovanni da Verrazzano (ambito San Giuseppe) e Viale Palestro (Comparto Y) – **pertanto diviene importante sottolineare l'obbligo di predisposizione della valutazione del clima acustico in fase di progettazione al fine di identificare eventuali e necessari presidi di mitigazione del rumore.**

In tema di rischio idraulico e gestione delle acque meteoriche, si osserva una incoerenza tra quanto previsto in termini generali relativamente agli obiettivi del POC, nello specifico l'applicazione del criterio di invarianza idraulica alle nuove urbanizzazioni, e le previsioni indicate nelle norme e nella VALSAT in relazione alla gestione delle acque meteoriche, su alcuni ambiti, nello specifico: AR.2a "Collegio Vecchio", AR.2b "Ex San Giuseppe", AR.2h Sub A) "Comparto Y". In particolare, mentre la raccolta delle acque di dilavamento di piazzali e strade è correttamente indirizzata al recapito in ricettore superficiale, per le acque meteoriche raccolte da "coperture non suscettibili di contaminazione" si trova previsione di recapito in ricettore superficiale di fognatura bianca laddove sarebbe preferibile, ai fini della riduzione del volume da mettere a bilancio di invarianza idraulica, la dispersione nel suolo o negli strati superficiali del suolo. Per i sopracitati ambiti, **la dicitura "deve essere prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte non suscettibili di essere contaminate, con smaltimento secondo le indicazioni del gestore delle reti" indicata nelle Norme al punto "gestione delle acque meteoriche" dovrebbe essere sostituita prevedendo la realizzazione, dove tecnicamente ed economicamente possibile, di sistemi di dispersione sul suolo.**

Si segnala infine come nella "Relazione – schede normative d'ambito" siano spesso presenti rimandi generici al documento Valsat e/o altri documenti di piano (es. relazione geologica, relazione idraulica); a parere della scrivente, tale modalità espositiva, poco giova a definire un quadro sintetico dell'insieme delle prescrizioni e ad essa **sarebbe preferibile un richiamo delle prescrizioni eventualmente definite o desumibili dai documenti indicizzati.**

Valutati complessivamente gli interventi di cui al POC in oggetto, si esprime **parere favorevole fatte salve le osservazioni suindicate.**

Restando a disposizione per qualsiasi chiarimento, si porgono cordiali saluti

Cordiali saluti.

Il Tecnico

Dott. Lorenzo Marchesini

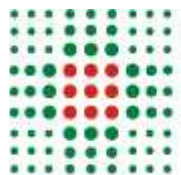
Il Dirigente Responsabile del distretto

Dott.ssa Elena Ori

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

ALLEGATO 3

parere dell'AUSL, prot. 32831 del 27/04/2018
acquisito agli atti della Provincia di Modena
con prot. 15557 del 02/05/2018



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA
Servizio Igiene Pubblica
Igiene del Territorio e Ambiente Costruito
Sede di SASSUOLO

OGGETTO: COMUNE DI SASSUOLO. Adozione del secondo POC Generale del Comune di Sassuolo ex art. 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. Deliberazione del C.C. n.62 del 27-11-2017. Richiesta di parere ex art. 19 lettera h, della L.R. n°19/82 e succ. mod. e integr. (art.41 della L.R. n°31/02).

Spett.le COMUNE DI SASSUOLO

c.a. Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica
DIRETTORE II Settore
Arch. Andrea ILLARI
SASSUOLO

Alla Provincia di Modena
Area Programmazione Territoriale
Servizio Pianificazione Urbanistica e SIT

E p.c. Al Dirigente ARPAE
Distretto Sassuolo-Vignola

Esaminata a cura dei Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica la documentazione allegata alla Vs. richiesta di parere prot. n°751 del 09/01/2018, relativa al lo Strumento Urbanistico specificato in oggetto; acquisito il parere della competente Sezione dell'ARPAE in data 10/04/2018; si esprime il seguente parere:

- FAVOREVOLE per gli aspetti igienico-sanitari di competenza a condizione del recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nel parere ambientale prot. PGMO/2018/7143 del 10/04/2018 della competente sezione ARPAE.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**IL Dirigente Medico Delegato
del SERVIZIO IGIENE PUBBLICA
(dr.Antonio Fusco)**

ALLEGATO 4

parere ATERSIR prot. 6519 del 10/10/2018,
acquisito agli atti della Provincia di Modena
con prot. 37941 del 11/10/2018

AG

Comune di Sassuolo

Settore II - Governo e Sviluppo del Territorio
Servizio Urbanistica e Cartografico
comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it

e p.c. **Provincia di Modena**

Servizio Pianificazione Urbanistica Territoriale e Cartografica
c.a. Dirigente - Arch. Antonella Manicardi
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

HERA S.p.A.

heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it

c.a. P.I. Vincenzo Gualtieri

vincenzo.gualtieri@gruppohera.it

OGGETTO: Comune di Sassuolo - Adozione del secondo POC Generale ex art. 34 L.R. 20/2000 e ss.mm.ii. (D.C.C. n. 62 del 27/11/2017). Integrazioni

Parere ai sensi della D.G.R. n. 201/2016

Con riferimento all'adozione del Piano Operativo Comunale, di cui alla D.C.C. n. 62 del 27/11/2017, alla vostra richiesta di parere, conservata agli atti di questa Agenzia al protocollo PG.AT/2018/0000109 del 09/01/2018 e alla nostra nota PG.AT/2018/0002021 del 21/03/2018, viste le integrazioni pervenute, acquisite agli atti con protocollo PG.AT/2018/0006465 del 08/10/2018, con le quali il Comune ha provveduto a:

- formulare la richiesta di parere ad ATERSIR mediante l'utilizzo del *Modello di presentazione della domanda*;
- allegare il Parere di sostenibilità tecnica e ambientale del Gestore del servizio idrico integrato;
- allegare la VALSAT e le Schede relative agli ambiti, dichiarando che la VALSAT è stata elaborata congiuntamente con il Gestore e con lo stesso è stata anche condotta una verifica preventiva e specifica relativamente all'incidenza o meno sulle aree di salvaguardia e sulle zone di riserva della risorsa destinata al consumo umano;
- recepire nel documento di VALSAT le indicazioni del Gestore.

Preso atto che:

- le previsioni nel POC adottato determinano la necessità di nuove infrastrutture del SII e la necessità di adeguamento di quelle esistenti, prevedendo che gli interventi siano interamente a carico dei soggetti attuatori privati;
- le interferenze rilevate con le aree di salvaguardia della risorsa idrica destinata al consumo umano sono state affrontate con il Gestore del S.I.I. e disciplinate nella VALSAT e nelle Schede relative agli ambiti;

si esprime parere favorevole sul procedimento in oggetto e si conferma che gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato non saranno previsti a carico del S.I.I., bensì a totale carico dei soggetti attuatori.

Da ultimo si rammenta che la modifica degli agglomerati esistenti a seguito dell'attuazione della presente proposta di pianificazione dovrà essere adeguatamente comunicata dal Comune al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna, con le modalità che verranno indicate tramite determinazione del Direttore Generale competente per materia, al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016.

Si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Dirigente
Area Servizio Idrico Integrato
Ing. Marco Grana Castagnetti
(documento firmato digitalmente)